



N°19 ANNO 18

18-05-08 PARMA-INTER

SU LE SCIARPE ALL'AIDA

Eccoci all'ultimo atto, quello decisivo, quello che avevamo sognato diverso, da giocare con la tranquillità di una salvezza già acquistata. Gli ultimi 90 minuti che hanno i nostri per dimostrare di essere uomini, gente con le palle, e soprattutto di rispettare i tifosi e la maglia. Quel rispetto più volte invocato, mai ricevuto, quell'attaccamento alla maglia che avevamo sempre voluto vedere e che impietosamente non c'è mai stato. Un anno disgraziato, fatto solo di delusioni, di incazzature e prese in giro. I tifosi hanno potuto solo assistere più o meno passivamente a questo calvario, al quale non tutti si possono astenere, in quanto troppo spesso si sono astenuti dal seguire il Parma. Purtroppo non tutte le trasferte sono state belle e numerose come a Firenze, non sempre siamo riusciti ad essere il dodicesimo uomo in campo. Ci siamo trovati in molte trasferte a seguire la squadra più o meno sempre i soliti, facendo ogni sorta di sacrificio pur di sostenere i nostri colori e spesso i calciatori non ci hanno neanche cagato. Perfino domenica scorsa a Firenze non hanno avuto le palle di salutare il settore ospiti a fine partita, suscitando la rabbia di quelli che seguono il Parma solo in saltuarie partite, ma non di noi, talmente abituati a questo strano rituale. Le palle, bisognava mettercele tutti e tempo prima, perché solo così sarebbero potute cambiare le cose, a cominciare dai giocatori ai quali è stato consentito di fare il bello e cattivo tempo, trovando in una città troppo permissiva, il terreno ideale per farsi i cazzi propri. Solo noi, abbiamo avuto la cortezza di beccarli qualche volta, invitandoli ad un maggiore impegno e una professionalità più adeguata ad un calciatore, piuttosto che ad un tronista. Forse dovevamo mettergli le mani addosso, perché come di dice: "Colpire uno, per educare cento!", ma non possiamo sempre essere noi a colpire, ci vorrebbe un clima in grado di tenerli più sulla corda. Anche la dirigenza ha fatto la sua parte, vuoi per inesperienza, vuoi perché c'è stato una sopravvalutazione in fase di mercato, che si è concretizzata con la forgiatura di una squadra che oggi è con un piede e mezzo in serie B, salvo miracoli. Però è chiaro che noi abbiamo il dovere di crederci fino alla fine, anche nel miracolo, il più improbabile. Noi siamo i Boys, noi siamo l'anima del tifo, quelli che ci sono sempre e ci sono sempre stati, ma soprattutto che ci saranno sempre. Nessuno vuole abbandonare la serie A senza stupire, senza aver lottato fino all'ultimo minuto di recupero. Noi siamo i Fratelli del Bagna, quella persona stupenda a cui abbiamo intitolato la Curva e che, ci vorrebbe sempre vedere cantare e sventolare. Noi siamo quelli che ci credono e vogliono e pretendono che tutta la Nord ci creda, perché siamo stati abituati a soffrire in questi anni bui, in cui solo chi ci ha creduto davvero, si è meritato un posto al sole, un posto nell'olimpico del calcio. Oggi ci sono ancora 90 minuti durante i quali sapete benissimo cosa si deve fare, siamo pronti alla battaglia, sappiamo che quando c'è bisogno la Nord tira fuori il cuore, quindi quando entrano in campo su le scarpe all'Aida. Comunque vada, noi saremo sempre a testa alta, fieri dei nostri colori, con il Parma nel bene e nel male.

VIVA I BOYS VIVA IL PARMA!





Termina con la decisiva partita di oggi contro l'Inter, che ci dirà in quale campionato sarà il nostro futuro, la stagione 2007-2008 del nostro Parma Calcio, annata che ha avuto un finale al cardiopalma che vogliamo rivivere con voi che leggete 1977. Dopo la trasferta di Livorno affrontata in 500 unità, in cui come ricorderete esordì sulla panchina crociata Hector Cuper, e la "facile" vittoria casalinga contro il Palermo, andiamo a Siena. Anche qui il numero è ottimo, siamo in 700 e coloriamo il settore ospiti oltre che con le bandierine con i nostri colori sociali, con i bandieroni e con una bellissima fumogenata gialloblù.... Chiaramente senza nessuna autorizzazione. L'effetto cromatico è accattivante e ci fa venire la pelle d'oca, un tempo fare tutto ciò per un gruppo Ultras era la regola, oggi per colpa dei decreti governativi e di una repressione vigliacca, rischi seriamente la diffida e (almeno) qualche giorno di galera. Il tifo seppur costante visto i numeri non è all'altezza delle aspettative e la squadra in campo ci regala la solita prestazione. Sette giorni dopo ci aspetta l'attesa trasferta di Torino contro la Juve, dove purtroppo sapete tutti quello che è successo. La partita viene sospesa e la settimana successiva è la più dura mai vissuta dal Gruppo, c'è rabbia, disperazione ed incredulità. Al funerale arrivano Ultras da tutta Italia per omaggiare il ricordo di un ragazzo di 27 anni pieno di voglia di vivere e lottare, il giorno dopo c'è da ritornare al Tardini contro la Lazio. Appendiamo fuori dallo stadio striscioni per lui, "SILENZIO E RISPETTO" in onore della sua memoria e della sua famiglia, "IL VOSTRO INCHIOSTRO NON MACCHIERA' IL SUO RICORDO" per quei giornalisti che non hanno perso tempo ad infamare una persona, dimostrando una pochezza d'animo e una viltà interiore con cui evidentemente convivono senza problemi, noi al loro posto ci vergogneremmo. Dietro la porta c'è lo stendardo bianco con su raffigurato il Bagna così come noi lo ricorderemo sempre, mani alzate e sciarpa al collo, in curva lo striscione "BAGNA IL TUO URLO LIBERO SEMPRE NELLA NORD", dopo 15 minuti di silenzio il primo coro rimbomba per l'intero Tardini, è "Curva Nord Matteo Bagnaresi", ripreso dallo striscione tenuto a mano, per ognuno di noi l'emozione è fortissima e i sentimenti che si rincorrono impossibili da rendere a parole. In concomitanza del tifo il Parma segna, per noi l'ha buttata dentro lui..., purtroppo la gara termina con un pareggio. Dopo la partita i laziali ci lasciano lo striscione "UNITI AL VOSTRO DOLORE". La Domenica successiva ci attende la trasferta di Empoli dai nostri amici gemellati, ma pur sapendo del rapporto di fratellanza inspiegabilmente quei bastardi dell'Osservatorio chiudono il settore ospiti e obbligano a vendere i biglietti solo ad Empoli. Noi vogliamo comunque esserci e andiamo il sabato a comprare i biglietti, siamo in un centinaio, ci posizioniamo accanto a loro in Maratona, dietro agli stendardi per il Bagna, sventoliamo le nostre bandierine gialloblù per 90 minuti cantando incessantemente, ma la sfida terminerà con un'altra sconfitta. Tre giorni dopo, di Mercoledì sera viene recuperata la gara contro la Juve, anche questa vietata, decidiamo di non andare, troppo recente il ricordo, e il Parma viene travolto dalla compagine avversaria. La sfida in casa con il Napoli è a detta di molti decisiva, vincere equivarrebbe a una buona possibilità di salvarsi, ma ancora una volta la squadra dimostra il suo scarso valore, crollando psicologicamente, finendo la gara in 8 uomini e soprattutto con l'ennesima sconfitta contro una squadra che non aveva più nulla da chiedere al campionato. Al seguito migliaia di tifosi da tutta Italia che fuori dallo stadio sbucano da tutte le parti, mentre noi siamo solo 30 davanti alla Nord, ma nonostante ciò non succederà nulla. Prima della partita appendiamo lo striscione "CONTRO I DIVIETI SOLIDARIETA' ULTRAS", proprio davanti al settore ospiti, quando torniamo per riprenderlo notiamo due scritte sui muri, tra cui "ONORE A CHI CADE IN BATTAGLIA" a firma Curva A, oltre allo striscione "CIAO MATTEO" lasciato appeso allo stadio. Segni di rispetto e di mentalità Ultras da parte dei Gruppi, che ci hanno colpito molto, non erano loro che ci cantavano serie B, non erano loro che aggredivano ragazzi normali, erano cani sciolti senza mentalità, da qui la nostra scelta di non offenderli. Nonostante la classifica disastrosa, in 25 partiamo Sabato notte in treno alla volta di Reggio Calabria, più di 2000 km tra andata e ritorno per vedere la solita prestazione vergognosa di quei morti che hanno l'onore di indossare la nostra maglia, noi nonostante tutto cantiamo e sventoliamo le bandiere gialloblù dimostrando con i fatti la vicinanza al Parma Calcio. La partita successiva è quella contro il Genoa, una loro delegazione di Ultras porta un mazzo di fiori al petto. Prima della partita, alle 14.30 davanti a tanta gente, scopriamo la targa in ricordo del Bagna, su di essa è incisa la scritta "CURVA NORD MATTEO BAGNARESI", il nostro simbolo e la frase a lui dedicata. Quando sta per iniziare la sfida distribuiamo le bandiere preparate per l'occasione, all'entrata in campo delle squadre la Nord è uno spettacolo, nelle prime file ci sono addirittura dei bandieroni, sopra a righe orizzontali le 900 bandierine bianco, giallo e blu, e la partita con qualche sofferenza riusciamo a vincerla. Infine ci tocca la Fiorentina dell'ex Prandelli, una vera e propria finale, noi non vogliamo lasciare nulla d'intentato, carichiamo l'ambiente per cercare l'impresa, prepariamo volantini e appendiamo striscioni in città invitando tutti a partecipare alla trasferta su rotaia, visto che ci muoviamo in treno. La Domenica mattina in stazione tra tutti siamo 300, il viaggio è ricco di cori e d'entusiasmo, arrivati a Firenze qualcuno dei loro si avvicina con uno striscione per Matteo e pone dei fiori, applausi per loro. Una volta entrati nel settore ospiti partiamo subito a tifare dietro ai numerosi drappi appesi senza alcuna autorizzazione, in totale siamo 2500 e quando le squadre entrano in campo ci esibiamo in una bella coreografia con le bandierine. Nonostante il vantaggio e il gran tifo il Parma si spegne alla distanza, e la giornata di speranza si rivela l'ennesimo boccone amaro. Ci restano solo questi 90 minuti, comunque vada a finire, con la vittoria più clamorosa o la più cocente delle sconfitte, noi ci saremo, per portare avanti quella tradizione Ultras che nella nostra città da più di 30 anni si identifica nel nome e nella storia dei BOYS PARMA 1977.

DAL 1977 SEMPRE SOLO BOYS!!!

PARMA-GENOVA



LA TARGA PER IL BAGNA SUI MURI DELLA CURVA NORD



LA NORD PIENA DI BANDIERE IN BARBA AL DECRETO ANTI TIFO



LO STRISCIONE DELL'OTTAVIDO BARBIERI NEL SETTORE OSPITI

FIORENTINA-PARMA



IL NOSTRO CORTO E I FIORENTINI CHE PORTANO UNO STRISCIONE PER IL BAGNA



IL NOSTRO SETTORE INTERAMENTE COPERTO DI BANDIERE GIALLOBLU'





SETTORE COLORATO SENZA BISOGNO D'AUTORIZZAZIONE



IL BAGNA VIVE NELLE CURVE



IL SALUTO DELLE BRIGATE DI CIVITANOVA



LO STRISCIONE DEL NUCLEO DI SAN MARINO

LO STRISCIONE DEGLI ULTRAS DELL'HAMMERBY SQUADRA SVEDESE



IL SALUTO DEI LUTECE FALCO DI PARIGI



I RAGAZZI DELL'ACICATENA SQUADRA IN PROVINCIA DI CATANIA



LA CURVA DEGLI ULTRAS DEL CASSINO



ED INFINE...

Non finiremo mai di ringraziare tutti quegli Ultras che ci sono stati vicini dopo la morte del BAGNA. Chi con una telefonata, chi con un telegramma, chi con una e-mail, chi con una lettera, chi ha mandato fiori, chi ha fatto un'offerta all'associazione "Partilhar", chi ha partecipato al funerale, chi ha dedicato al BAGNA uno striscione, chi anche solo con il pensiero ci è stato vicino. Sono gesti che non dimenticheremo mai, che hanno reso onore alla persona e a quello che ha fatto in Curva, gesti che fanno capire, se ancora ce ne fosse bisogno, che nella mentalità Ultras il rispetto e l'amicizia sono nostri valori essenziali. Infine esprimiamo tutta la solidarietà possibile a quei Gruppi che, per esporre lo striscione per ricordare il BAGNA, hanno dovuto subire ancora una volta la repressione e i divieti imposti dal decreto anti tifo, a chi si è visto negare l'ingresso dello striscione allo stadio, come ai Bolognesi ed ai Cesenati, che lo hanno appeso fuori dalla Curva, o alla Curva Nord di Ancona che non lo hanno potuto esporre nel settore ospiti di Crotone.

GRAZIE ULTRAS NON DIMENTICHEREMO MAI

DIFFIDATI CON NOI

Subito dopo la trasferta di Siena, ci è arrivata la notizia dell'arrivo di due diffide, di due e tre anni, per due ragazzi della Curva Nord, per aver, secondo le accuse, offeso le forze dell'ordine durante la contestazione nel dopo Parma-Sampdoria. Cogliamo l'occasione per esprimere la nostra vicinanza ai due tifosi che non potranno seguire il Parma e per esprimere qualche perplessità sul modo in cui questi



provvedimenti sono arrivati, e pubblicizzati sulla Gazzetta di Parma. Il principale quotidiano della nostra città, che oltre agli industriali risponde a qualcun altro evidentemente, ha messo in risalto questa cosa a modi scoop sottolineando il "pugno duro contro il tifo violento". Molto strana questa cosa, visto che di violenze a Parma è proprio tanto che non se ne vedono. Ci chiediamo perché questi giornalisti, che dovrebbero parlare anche dei problemi dei cittadini di Parma, non facciano un bell'articolo sul fatto che vengono sequestrate le cinture all'ingresso della Nord, non si possono portar dentro bandieroni e tifare è diventata un'impresa... Ormai, comunque, non c'è più da scandalizzarsi di nulla. Siamo in Italia, chi spara e uccide un tifoso non fa un giorno di carcere, chi esagera con le parole va in questura a firmare per qualche anno. A loro, ed al ragazzo diffidato lo scorso anno in coppa con la Roma, saranno dedicati i cori a sostegno dei diffidati e per la libertà degli Ultras, per loro continueremo ad appendere lo stendardo DIFFIDATI BOYS in tutti gli stadi che ci riusciremo.

LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI. DICONO...



In settimana la Prefettura di Parma ha deciso di impedire la vendita dei biglietti del settore ospiti impedendo in teoria ai tifosi interisti di prendere posto al Tardini. Una decisione che era nell'aria, consapevoli che il Potere si sarebbe speso per bilanciare un'altra scelta ingiusta, quella di chiudere il settore ospiti di Catania ai romanisti. Ma "uguaglianza" non sempre è sinonimo di giustizia, giacché la "par condicio" che invociamo noi è quella che si fonda sul rispetto dei diritti, non sulla loro violazione. Chiudere i settori ospiti è sbagliato, ingiusto e pericoloso. E' una decisione che contestiamo, perché ogni tifoseria (così come la nostra!) ha diritto a seguire la propria squadra in trasferta. Esprimiamo quindi totale solidarietà agli Ultras e ai tifosi dell'Inter, così come a tutte quelle tifoserie private dei loro diritti fondamentali. Non vogliamo certo un Tardini nerazzurro, tutt'altro. Il Tardini è lo stadio di Parma (e Parma è Gialloblù), ma come ogni stadio anche il nostro ha un settore ospiti, riservato a chi viene in trasferta. Viceversa: bisogna impegnarsi affinché i settori parmigiani (tutti gli altri) siano occupati da chi è fedele ai nostri colori. E questa consegna vale sempre, soprattutto adesso, con gli interisti alla disperata ricerca di biglietti negli unici settori aperti: i nostri! Chi è abbonato al Parma e acquista biglietti con la formula "Amico abbonato" li deve destinare solo ed esclusivamente a chi può sostenere la nostra squadra, e a nessun altro. La decisione della Prefettura di Parma è sbagliata, ridicola ed insensata. Sbagliata, perché nega diritti sacrosanti e genera tensione. Ridicola, perché è una dichiarazione d'impotenza. Insensata, perché tanti tifosi interisti arriveranno comunque in città e al Tardini. Dove li manderà la Prefettura??? I precedenti non ci confortano di certo, perché la gestione dell'ordine pubblico a Parma è sempre stata "bizzarra", al limite della "strategia della tensione". Troppe invasioni di tifoserie ospiti, con gruppi di tifosi e di Ultras avversari liberi di girare e mescolarsi ai locali, mentre le forze dell'ordine rimangono ferme e decise a controllare, sorvegliare e pedinare, solo chi è di Parma. Che piaccia oppure no, l'ordine pubblico a Parma lo hanno sempre gestito i tifosi e gli Ultras, utilizzando quello che a molte autorità sembra mancare: il cervello! Se l'obiettivo della Prefettura è quello di chiudere un settore ospiti, per poi regalare l'intera città agli interisti, ci dovrà essere una mobilitazione totale per impedirlo. Invitiamo le autorità a rivedere la loro decisione, ma sia chiaro a tutti: Parma è la NOSTRA città, il Tardini è il NOSTRO stadio.

ULTRAS LIBERI!



Domani inizia il nostro torneo, per tutti gli Ultras e i ragazzi tifosi della CURVA NORD MATTEO BAGNARESI, quest'anno dedicato al Bagna Giunto alla sua 10° edizione, il torneo ha come scopo principale, quello di creare aggregazione tra ragazzi giovani e meno giovani e di far avvicinare gente nuova al Gruppo. Quest'anno le squadre iscritte sono 24, 4 in più rispetto allo scorso anno, e di partenza è già questo un successo del quale siamo molto soddisfatti. Le modalità di svolgimento sono le medesime degli scorsi anni: non sono richieste particolari e speciali doti calcistiche (queste le lasciamo a chi viene profumatamente retribuito a svolgere quel lavoro!!), ma solo il giusto spirito di divertimento e la voglia di stare insieme ai propri amici e compagni di stadio. Bevendo una birra in compagnia, tra un coro e l'altro per incitare i ragazzi che, sul rettangolo verde della Virtus, si "scontrano" e ci fanno rivivere i momenti passati, quando da piccoli nei campetti del nostro oratorio, ci sentivamo un pò tutti dei Maradona o dei Pelè! Il torneo dei Boys, profuma ancora di quel vecchio e nostalgico calcio a cui siamo tremendamente legati; quello che i ben pensanti e i padroni del gioco, hanno voluto sostituire con il nuovo sistema calcio... che detto da loro, risulta essere molto più sicuro, moderno e soprattutto alla portata di tutti... ricordiamo che il biglietto d'ingresso degli stadi moderni nei settori popolari costa 20 25 euro, mentre qui alla Virtus è gratuito ed il livello medio calcistico non è certo peggio di quello che abbiamo visto quest'anno al Tardini. All'ingresso non troverete complicati e ingegnosi tornelli; non dovrete mostrare nessun biglietto preventivamente acquistato e non verrà richiesto di mostrare



documenti d'identità! Chiunque è libero di entrare, chiunque è il benvenuto!! Non ci saranno forze d'ordine schierate al gran completo pronte a perquisirvi e neppure quei nuovi e simpaticissimi oggetti luminosi che tanto piacciono agli steward, chiamati: metal detector.... che fantascienze!!! Che parolone nel nuovo calcio!! Al nostro torneo sono liberissime di entrare bandiere e striscioni, megafoni, torce e fumogeni purché usati nel giusto rispetto degli altri e soprattutto delle persone che abitano nelle case vicine al campo. Ogni forma di colore e di tifo è ben accetta! Tutto ciò che può rendere bello e particolare questo torneo, perché quest'anno ognuno di noi avrà un compito in più.... e' il primo torneo senza il Bagna, lui che viveva questa manifestazione in ogni sua serata, lui che era uno dei pilastri portanti della squadra più blasonata di questa competizione! Ci mancherà ogni sera su quella tribunetta, ci mancherà di fianco mentre sbeffeggiamo i "rivali" storici, ci mancherà in campo vederlo giocare.... Dovremo essere bravi a ricordarlo e continuare a fare ciò che gli stava a cuore e tra le tante cose c'era proprio il torneo di calcetto. E' a lui che sarà dedicata la vittoria finale!

VI ASPETTIAMO NUMEROSI, NON MANCATE!

**SERIE A O SERIE B
NOI SAREMO SEMPRE QUI**

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO



Prodotto in Sede, via Calestani, 10, PARMA